Anno XLIV — n. 141
Venerdì 17 Giugno 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine o succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.a p. L. 0.60 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1; Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La sistemazione dei bacini montani e la mancanza di fondi

Nel convegno annuale della Pro Montibus seguito a Tolmezzo, il 17 aprile venne votato un ordine del giorno relativo alla sistemazione dei bacini montani, ordine del giorno che fu poi comunicato al governo.

In risposta pervenne la seguente lettera del ministro Michieli:

«Questo Ministero ha preso i esame l'ordine del giorno votato dalla Pro Montibus e al riguardo fa rilevare che i fondi assegnati per la sistemazione dei bacini montani dei torrenti, in applicazione dell'art. 2 della legge 2 marzo 1912 n. 442, sono già tutti impegnati fino al 1927.

E poichè tra i bacini montani per i quali sono stati presi gl'impegni non figurano quelli indicati nel programma compilato dalla commissione speciale istituita presso il Magistrato di Agricoltura non può prendere nessun provvedimento in ordine alle proposte sistemazioni, che devonsi necessariamente rimandare a quando saranno assegnati nuovi fondi che furono bensì chiesti da questa amministrazione, ma che il Ministero del Tesoro ha dichiarato di non poter ora concedere nelle condizioni presenti della Punblica Finanza.

Posso tuttavia assicurare codesta, onorevole associazione Pro Montibus, che questo Ministero non si disinteressa delle sistemazioni montane delle provincie venete e del Friuli per le quali ha semre dato ai consorzi di rimboschimento larghi sussidi ordinari e straordinari, tra cui recentemente uno di lire 60 mila alla provincia di Udine per metterla in grado di riparere le opere di sistemazione di competenza del consorzio, danneggiate nel periodo della guerra e che, compatibilmente con i fondi che sono a sua disposizione, ciò continuerà a fare».

Raccolto eccezionale di bozzoli
Prezzi diminuiti?

Quest'anno il raccolto dei bozzoli in provincia è eccezionale: oltre tre milioni di chilogrammi, cioè, calcolando una media di lire dieci al chilogramma, trenta milioni di lire che entreranno in Friuli.

I prezzi sono però discesi, e ieri furono pagati i bozzoli anche a 8 lire e 8.50, sempre però a prezzo aperto.

Anche gli essicatoi rigurgitano ormai di bozzoli.

Il raccolto dei campi si presenta pure ottimo sotto tutti gli aspetti e per tutti i raccolti.

La mietitura del frumento è già iniziata, e si annuncia con risultati eccellenti. Benissimo il granoturco; ottimamente i foraggi; promettentissime le viti.

COMEGLIANS

Incendio — Alle 3 di questa mattina, per cause finore sconosciute improvvisamente s' incendiava il fienile di certo Della Pietra Giovanni detto il Cucco di Palman, in frazione di Povolaro, riducendo in breve ora anche la sottostante aia e la stalla ad un ammasso di rovine ed arrecando un danno non assicurato di oltre l. 10 mila. Per il pronto accorrere dei paesani, gli animali furono salvati ed evitato che l' incendio si propagasse alle case vicine. A questo giovò anche il provvido sopravvenire di un abbondante acquazzone.

Furto — Fino dal 25 passato a Muina frazione del Comune di Ovaro venne consumato un furto di oltre l. 500 in oggetti di vestiario e calzature in danno di certo Venier Luigi. In seguito alle intelligenti indagini del nostro maresciallo dei carabinieri sig. Guzzo, parte della refurtiva fu trovata in questi giorni a Raveo presso il calzolaio Marmai Gioacchino, ed in una sua bottega a Villasantina. Siccome il Marmai non ha voluto o saputo dare schiarimenti sulla provenienza, asserendo solo ch' era acquistata la roba (del valore di circa l. 300) per l. 40, fu denunciato per ricettazione dolosa.

REMANZACCO
Un audace truffatore

Ieri, veniva a Remanzacco e si presentava a certo Giuseppe Iacob, uno sconosciuto, che si spacciava per impresario di Monfalcone, in cerca di operai.

Si può ben immaginare la accoglienza fattagli. Mangiò in casa del Iacob, e dormì in casa di certo Pellegrini. Nel domani, chiese cavallo e calesse per recarsi a Cividale, cosa che gli fu subito fornita, e venne accompagnato da un ragazzetto.

A Cividale che fu, lo sconosciuto mentre mangiavano, disse all'automedonte che doveva recarsi un momento a Rubignacco: lo attendesse pure lì che sarebbe ritornato subito Partì con cavallo e calesse; e.... lo si cerca ancora.

TRIVIGNANO UDINESE
Reduce dalla prigionia dalla Germania arriva una della nostre campane
Popolo esultante

Dalla antica torre della nostra Chiesa, il sacro bronzo, fuso dagli strumenti di morte nemici, manda lieti squilli argentini.

Lieti tutti (pare che dica il suono festoso) questa torre vedovata dalla tirannia rapace sacrilega d' un nemico invasore, oggi è lieta, oggi esulta perchè la sua vedovanza è finita. Una delle sue magnifiche tre campane oggi rivedrà la sua gente, la sua torre. E nel paese c' è un movimento insolito una letizia entusiasta. A Palmanova c' è la campana asportata ultima dal nemico durante il lugubre tempo della schiavitù. Essa ritorna dalla Germania; è nostra un' altra volta. Si organizza un ricevimento festoso e appena avuto l'annunzio dell' arrivo alla Stazione Ferroviaria di Palmanova, il sig. Camillo Forte e il sig. Mario Torossi col reverendo Cappellanno si recano per le pratiche di svincolo. Nel pomeriggio un carro trionfale tirato da due bianchi cavalli e accompagnato da un corteo di calessi, effettua il ritiro mentre il paese attende ansioso ed esultante l' arrivo della sua campana che giunge verso le 19, dando il buon augurio alla folla che sorridente lieta dà ogni sogno, di gioia al suono prodotto da percosse sul sacro e caro bronzo.

Il corteo, salutato, acclamato compie due volte il giro delle vie del paese e poi si ferma sulla piazza maggiore, ove il maestro Gigante Michele alla folla accorsa ricorda le dolorose storie della schiavitù e la dolorosa perdita delle campane. Furono brevi le sue parole, ma furono un complesso di ricordi cari, affettuosi, patriottici. — Popolo di Trivignano (conchiude). Sono due anni e mezzo che siamo liberati dall'esoso giogo austriaco. A Trento e Trieste, sospiro di tanti patrioti che nelle guerre d'indipendenza e ultimamente dell'immane conflitto europeo suggellarono col sangue la loro fede nell'avvenire della Patria, sventola finalmente il tricolore baciato dal sole della gloria; ed ora che si è avverato il sogno di Dante che stabiliva i confini della Patria e poneva l'alpi aschermo tra noi e la tedesca rabbia, cerchiamo, mediante il lavoro e la concordia degli animi, di conquistare la pace come abbiamo vinta la guerra.

E questo sacro bronzo che un dì squillava da questa torre, sia per noi una sacra imperitura memoria che tramandi ai tardi posteri i patimenti, le atroci torture sofferte dai loro padri per rendere libera forte e grande questa nostra Patria, e nel suo ora muto linguaggio dice allo straniero che ancora volesse azzardarsi a calpestare il sacro suolo d'Italia. Invano si lotta contro il diritto che è eterno, come eterna è la giustizia di Dio. Viva l'Italia!».

Il discorso del caro maestro venne applaudito da tutti. Oh sì! senta questo paese che è necessaria la concordia, e l'amore senza distinzione di classe e di partito per risorgere e rivivere in tempi migliori. E sia monito il suono della sua campana ricuperata che dalla concordia e dall'amore sorge il benessere e la prosperità e la pace.

Fino ad ora tarda la campana reduce venne lasciata a vista di tutti e fra qualche giorno il suo suono si diffonderà nell' aura serena, e non molto lontano speriamo sarà il tempo in cui ella farà ornamento al ricordo che Trivignano Udinese vorrà eternare ai suoi Eroi caduti sui campi della gloria.

Dr. G. C.

LATISANA

In memoria di un eroe. — Pubblichiamo la seconda lista delle offerte «pro monumento ai caduti» trasmessaci dalla Famiglia Rossetti, in memoria del Tenente Rodolfo Rossetti.

Ermanno Rossetti e famiglia l. 100, Banca M. P. C., Squadra periti Istituto Federale, Giuseppe e Lelia Ferrari, famiglia Tovani 50 ciascuno; Orlandi Giuseppe, Orlando e Nino, Bonino Carlo, cav. Francesco Pittoni, famiglia Ferrari (Paolo, Bianca e Franco (25 ciascuno; sorelle Valle, Teresa Donati 20 ciascuno; Maria Mazzaroli Pittoni, Visentin Lamberto, Bertoli Giuseppe, orzi cav. Giandomenico, Cassi Diego, Durigato G. Battista 10 ciascuno; Paolini Elmo, Matassi Giacomo, Bertusso Giacomo, Durigato Umberto, Durigato Ettore, Mosassutti e Dal Lago, Pittoni Antonio, Muitto Caterina, Samueli Umberto, ing. Guido Bertoni, Famiglia Sellenati, cav. Carlo Morassi, Paderni nob. Armando, avv. Antonio Morossi, Lionella e Paolo Samueli. Pinti dott. Filoteo 5 ciascuno; Rodano Luigi, Benuzzi Ines, Rigoni Emilio, De Cecco Angelo, Fabio Ravanello, Tavani Guglielmo, Colonna Girolamo 2 ciascuno. Totale L. 644.

PORDENONE
Per il grande Raid Aviatorio

(A. C.) - E' stato diramato il seguente avviso:

«Domenica 19 giugno, ore 9.

«Il campo di Aviano, già terrore del nemico, si prepara a una magnifica festa di pace in una libera gara civile. L'ala d'Italia «che è visibilà e sonora nel cielo», che fra tutte nel mondo volò più alto verso il sole e più basso verso il nemico, passere sopra di noi nel cimento della velocità e della distanza in nome di un grande eroe: Francesco Baracca.

«E sosterà nel nostro campo. Accorriamoci tutti a dimostrare la nostra ammirazione per chi vuol vincere nel cielo, e il nostro legittimo orgoglio nel veder risorgere questo nostro campo che non vuol morire, dopo essere stato per molti anni tutto un fervore di attività eroica».

Domenica 19 tutti al Campo di Aviano!

N. B. - Verranno organizzati mezz diretti di trasporto.

Percorso del Raid: Ravenna, Lugo Bologna, Verona, Trento, Nervesa, Aviano, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Lugo, Ravenna - Km. 1050.

Funebri Terrazzani. — Seguirono oggi commoventi i funebri del compianto sig. Alessandro Terrazzani. La bara era seguita dal figlio Tullio e da numerosi amici, ed il corteo fiancheggiato da parecchie torce. Notammo due corone, una dei figli e nuore e l'altra dei dirigenti la Società Trevigiana di elettricità. Rinoviamo ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

La famiglia Terrazzani, in morte dell'amato congiunto ha versato lire 100 al pro Infanzia e L. 10 per la stessa ragione ha offerto alla medesima istituzione il sig. Adami Cornelio.

Furto in borgo Meduna. — Dopo aver scassinato l'uscio, ignoti ladri riuscivano ad entrare nel negozio di certo Ferruccio Pacchiga e rubavano biciclette, bottiglie, mercerie per lire 2914.

CODROIPO
Giornata sportiva

Mandovi il resoconto della giornata sportiva svoltasi ieri, domenica (1) a Codroipo, ad iniziativa della locale Unione Sportiva Codroipese. Tutte le gare sono svolte su pista improvvisata chiudendo tutti gli ingressi al mercato bovino, il di cui piazzale formato ad elisse, si presta magnificamente per una vera prossima pista.

Alle ore 2 pom. s' inizia la gara mandamentale ciclistica di km. 8, ed i concorrenti dopo una gara movimentata, arrivano nel seguente ordine:

1.o) Campo Gelindo dell' U. S. Ci 2.o Chiesa Gelindo 3.o Baruzzin. Agostino 4.o Vigutto Fedele.

La corsa ciclistica all' americana a coppie su 100 giri di pista km. 40 dà i seguenti risultati:

1.o premio Coppia Maniago-Brenelli 2.o Sporeni Marchetti, 3.o Missio Del Fabbro, 4.o Campi Molinaro.

Nella corsa podistica di km. 4 i pochi concorrenti arrivano in quest' ordine: 1.o Minutello Giacomo, 2.o Spagnolo Nicolò, 3.o Todisco Vincenzo.

Nella corsa all' australiana il 1.o premio è vinto dalla coppia Maniago Brenelli; il 2.o da Sporeni Marchetti.

Alla sera ballo animatissimo che si protrasse fino alle ore piccole del mattino.

Organizzazione ottima e soddisfazione legittima di tutti gli appassionati allo sport. Una lode sincera vada perciò alla presidenza dell' U. S. C. che seppe fornirci una bella giornata di sano divertimento.

---

(1) La corrispondenza è scritta il 13. La busta porta due timbri della posta di Codroipo con la data 14 — e nel retro un timbro di Udine con la data del 16-6 Che sulla linea ferroviaria Udine-Codroipo vi sia stato sciopero non crediamo; non sappiamo quindi spiegare come nel compiere il tragitto di diciotto chilometri circa si impieghino due giorni! Meno di mezzo chilometro all' ora! La lettera noi l' abbiamo ricevuta ieri nel pomeriggio.

Critiche, osservazioni ecc.
Il personale delle Ricevitorie postelegrafiche, nuovamento escluso dal caro-viveri.

Il Governo ha elargito una nuova indennità caro-viveri agl'impiegati ed a tutti i dipendenti di enti provinciali e comunali; ed ancora una volta ha avuto cura di escludere — sola unica eccezione! — il personale delle ricevitorie dal doveroso beneficio.

Da notizie risulta che, anche questa volta, esclusione è stata voluta scientemente dal Ministero di Via del Seminario e precisamente della burocrazia.

Raramente si riesce ad imbattersi in casi di tanta ingiustizia. In ogni conglomeramento sociale, pubblico o privato, i preposti alle direttive cercano di agevolare in tutti i modi possibili le sorti dei loro dipendenti anche per l'istintiva solidarietà, conseguente alla caratteristica che accomuna tutti coloro, preposti e subordinati. che fanno parte di un dato organismo. Unica eccezione a tale regola di convivio umano è data dalla burocrazia di Via del Seminario, e particolarmente in quanto riguarda il personale delle ricevitorie. E' tutta un' infinita tecria di oppressioni e di prepotenze, di trascuraggini. e di sprezzo, che intercede fra personale e burocrazia; dal che risulta lo stato d'animo che ognuni può immaginare. Il personale delle ricevitorie nei suoi proposti ministeriali, salvo rarissime eccezione, non ravvisa che oppressori nemici, persecutori. Ed è precisamente su tale lievito che viene a cadere l'ultima esclusione dal beneficio largamente elargito, ma odiosamente e volutamente sottratto dalla burocrazia al personale che più di ogni altro ne aveva diritto.

Eppure, questo personale ha avuto anche la meravigliosa, sovrumana virtù di non raccogliere la provocazione nel momento in cui gli veniva lanciata; momento che sarebbe stato al certo il più propizio, anche perchè già altre proteste, culminate nello sciopero degl' impiegati, avvinghiavano il Governo, costringendolo alla resipiscenza ed alla devizione. Bastava un cenno perchè il personale tutto delle ricevitorie si fosse unito al movimento degl'impiegati per maturare le sue vendette e rintuzzare nell'immediato trionfo il nuovo vilipendio che gli s'infliggeva.

Ma il sentimento di un altissimo dovere verso la generalità dei cittadini, nel momento in cui erano chiamati ad esplicare il più grave ed importante diritto nella scelta dei rappresentanti politici, prevalse su ogni risentimento: e la provocazione non venne raccolta.

Che paradossale differenza fra i preposti all'equità ed alle giustizie statali, trasformate in opprimenti in giustizie, e le umili vittime sperdute fra i monti e il piano, che coscienti si elevano in serenità di doveri trasformando in elemento altissimo di civismo lo strumento stesso delle subite torture!

Ma queste nobilità di sacrificio non possono essere valutate e tanto meno comprese dai preposti alle direttive statali.

Trascorso l'episodio elettorale, con l'assoluzione dello spontaneo e generoso dovere, il personale delle ricevitorie sente ora l'impulso della propria conservazione, e assomma gli sdegni della nuova ingiustizia patita, al disopra e all'infuori delle divergenze formali di organizzazione; e da mille sintomi. s'intravede l'unanime solidarietà nelle ferme determinazioni di avvalersi di quei mezzi ai quali purtroppo si è costretti a ricorrere tutte le volte che si vogliono piegare le recalcitranze degli organismi statali, al riconoscimento del più elementare diritto, alla riparazione di violate giustizie, o al riconoscimento di sprezzate equità.

Come si vede, è lo stato che discaccia le ultime e fedeli pattuglie dei suoi sostenitori, sospingendole fra le masse, ancor confuse e tumultuanti, di coloro che aspirano ad un nuovo assetto umano e sociale, del quale non emergono ancora le con sistenze e non s'intravvedono le strutture.

La piramidale incoscienza burocratica, è ora che perisca; devè scomparire per il bene d'Italia, per la tranquillità degli animi.

R. Gnesutta

Chiavris 13 giugno 1921

I casi delle pensioni

Dist.mo sig. Direttore,

non con la speranza che mi possa giovare, ma almeno perchè si sappia come vengono tutelati i più sacrosanti diritti sanciti dal governo, la prego pubblicare quanto segue:

Due anni sono, feci le pratiche per ottenere la pensione di guerra, spettante a mio padre, per la morte al fronte di un mio fratello. Mi rivolsi all'ufficio pensioni. che in quell'epoca risiedeva in castello e, presentai tutti i documenti necessari; le pratiche partirono per Roma a quel ministero. Dopo lunga e vana attesa per una risposta, mi recai all'ufficio istituito a Udine ove gentili signore cortesemente si prestano per occuparsi affinchè tali domande anbiano l'esito dovuto. Esposi il mio caso e con meraviglia mi sentii chiedere altri documenti, fra cui il certificato di battesimo del mio povero fratello! Mi sottomisi alla nuova via crucis per vari uffici, finchè presentai a chi me li aveva domandati, i documenti chiesti. Purtroppo, la faccenda non era finita, e dopo una incerta spiegazione di quell'ufficio dovetti rivolgermi all'ufficio pensioni presso la sede dei combattenti, munito dei salodati documenti.

Qui, nuova sorpresa! tale incarto non valeva niente — mi si disse. C'era invero da cominciare a perde la pazienza; ma sperando ancora, stetti a sentire: ci voleva un certificato di morte del mio fratello. Presentai invece il certificato di irreperibilità rilasciato dall'autorità militari, ma mi si ripetè che era necessario quello di morte. Ma dove mai posso io procurarmelo, visto che in Paradiso ancora non si è istituito l'ufficio anagrafico?

Così le pratiche iniziate due anni fa per ottenere questa pensione sono assai lontane dall'avere un qualsiasi esito. Uffici sopra uffici, carte sopra carte, inutili giri burocratici, sonni tranquilli d'impiegati e chi ha dei diritti.... aspetti.

Grazie dell'ospitalità.

Dev.mo *Amedeo Zamparo*

Corte d'Assise
INFANTICIDIO

L'accusata è Silvia Paglietta di Spilimbergo. Il suo delitto, si assomiglia ai tanto (purtreppo tanti, massime dall'epoca della guerra!) che si succedono, e non soltanto in Friuli. Ciò che rende un po' diversa la triste pagina, è il contorno l'ambiente.

E l'ambiente viene all'udienza dipinto con abbastanza colorito dalla Paglietta, una giovane mingherlina, col fazzoletto nero sugli occhi che nasconde allo scarso pubblico le lacrime...

La sciagurata era sarta di professione; ma più che l'ago, amava le passeggiate, i complimenti dei giovani, tanto che per questi lasciò il lavoro. Ed ebbe un primo figlio illegittimo, morto durante l'esilio in Toscana. Ella poi riparò a Napoli, ove conobbe un losco figuro, certo Cantù, che, oltrechè renderla madre per la seconda volta, cominciò ad insegnarle il modo di vivere senza lavorare.

E la condusse a Milano centro di attività, ma anche centro di quel tal genere di vita, facendola peregrinare in case di malfare. Le lettere sequestrate alla disgraziata, scritte da quello sciagurato, sono quanto si può dire di ributtante e abbietto si possa imaginare: ma circuizione lenta, graduale, ribalda, ma senza tregua finchè raggiunse lo scopo infame...

La Paglietta si ribellò, quando dovette ricorrere all'ospedale, e dall'ospedale ritornò a Spilimbergo, ove nel 1919, divenne madre per la seconda volta.

Era sola in casa. Il parto avenne precipitoso — ella narra — mentre saliva le scale. Credette che la sua misera creatura fosse morta. Pa portò in soffitta e depose in un certo, in mezzo a truccioli. Nel domani, un suo nipotino, recatosi a prendere quel cesto, trovava il cadaverino, il quale aveva un panno ravvolto attorno al collo.

Questo il fatto. Si può anche immaginare lo svolgimento del processo, durante il quale furono lette lettere del turpe lenone ora irreperibile. La Paglietta si scusò, dicendo aver agito con completa incoscienza.

Valorosamente la difese l'avv. Sartoretti, ribattendo alla requisitoria serrata del P. M. cav. Pezzotti. I giurati pronunciarono un verdetto inspirandosi alla pietà per quell'essere debole ch'erano chiamati a giudicare: essere che l'altrui perversità ribaldamente spinse sulla via del disonore e della miseria morale.

La Silvia Paglietta fu condannata a soli dieci mesi di reclusione. E poichè ella si trovava da un tempo ancora più lungo in carcere, il presidente cav. Domini ordinò che fosse immediatamente scarcerata.

Un caso di degenerazione felina?

I giurati furono convocati questa mattina per assistere lo svolgimento del processo a carico di Raffaello Garzoni chiamato Luigi, di anni 19, da Adorgnano imputato di aver ucciso per brutale malvagità Maria Donato d'anni 56 maritata Dall'Oste, moglie di un sarto di Valle di Reana. All'epoca del delitto, 20 gennaio 1921, la cronaca ne raccontò i particolari. La vittima si recava verso Qualso, verso le 16.30, percorrendo un sentiero di campagna. D'improvviso si sentì una percossa al ventre, udendo nel contempo una detonazione; capì d'essere ferita e cadde a terra, mentre poco lungi un giovanotto armato di fucile fuggiva saltando i solchi dei campi. La poveretta, trasportata a casa da due soldati accorsi allo sparo, peggiorò cessando di vivere verso la mezzanotte. Esaminati i probabili moventi dell'assassinio, si scartò subito l'ipotesi della rapina e della vendetta, cosicchè il delitto apparve inspiegabile, come lo è tuttora se durante il processo non risaltino nuove circostanze. Sembra però certo trattarsi d'un individuo anormale, cui la vista di una donna eccitava talmente da fargli perdere il lume della ragione. Tale supposizione trova consenso anche nell'atto d'accusa che imputa al Garzoni atti d'oltraggio al pudore fatti in presenza di Maria Cosettini; atti di libidine contro Liduina Sudaro. L'accusato è difeso dall'avv. Michele Sartoretti.

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Turchetti; Giudici avv. Pampanini e avv. Minesso; P. Ministero avv. Ciolella; cancelliere Saporita.

Quelli degli oggetti militari

Sono strascici della guerra: appropriazioni fatte leggermente, che portano però dinanzi ai giudizi quanti l'autorità riesce a pescare. Nel numero di questi v'è pure il vecchio Carlo Clochiatti Gio. Batta di Baldasseria Bassa: in casa sua gli agenti trovarono tre fucili, rottami d'armi, coperte da carro, sacchi di cavalleria. Tutta roba che fu trovata per istrada e portata imprudentemente a casa. Il Tribunale assolve l'imputato per quanto riguarda gli oggetti; ma, per monito, lo condanna a 3 mesi di arresto perchè aveva tenuto illecitamente le armi. Il vecchio Clochiatti è però beneficato dal perdono. — Lo difese l'avv. Centazzo.

— Anche Antonio Forte fu Gio. Batta di Udine deve scolparsi dell'accusa di ricettazione di indumenti militari. Conferma quanto disse nei precedenti interrogatori e cioè che quelle robe erano di suo figlio soldato ed in parte sue, perchè l'ebbe durante la profuganza. Non si son raccolte sufficenti prove a carico del Forte, che viene assolto. Difensore avv. Turco.

Tabacco briccone. — Quantunque non sia cosa consentita, Pietro Candussio fu Giacomo, da S. Daniele, coltivò nel proprio orto parecchie piante di tabacco. Secondo lui, quelle piante nacquero là per combinazione. Questa combinazione gli costa 150 lire di multa, cui il Tribunale lo condanna. — Difensore avv. Centazzo. L'imputato non si presentò all'udienza.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In morte di Ottaviano Cesare, dr. cav. Corradino Angelini 10. — La Ditta Luigi Moretti in occasione della riapertura della propria Birraria, fece dono di sei casse contenenti 150 bottiglie birra perchè fossero distribuite fra i ricoverati.

Orfani di guerra. — In morte di Maria Braida ved. Borghese, gli impiegati della Esattoria di Udine 25.

Padiglione Tullio. — In morte di Ottaviano Cesare: signora Giuseppina Chiaruttini 25; comm. dr. Giuseppe Murero 20; dr. Diego Mistruzzi 10.

Rappresentanza provinciale invalidi e mutilati di guerra. — In morte del capitano Pasquale Fior, Antonio Chiaruttini 25.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del capitano Fior, Enrico Margreth e famiglia 50, Sig. Amalia Tami Zuccolin 20.

Croce Rossa Italiana. — In morte del rag. Ottaviano Cesare, cav. Pietro Pauluzza 5.

Scuola e famiglia. — In morte del rag. Ottaviano Cesare: comm. ing. Massimo Misani 5; signorina Rosa Miani 10; Lunazzi Anna, Gregorutti Maria, Eller Armanda, Coccolo Maria, Dolce Deison Maria, Micheluccini Maria, Cicutti Maria, Princisgh Gemma e Giulio Cesare Omet, tutti insegnanti nelle scuole di Paderno, lire 50.

Comitato di Udine dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra (vicolo Prampero, 4). — In morte di Anna Maria Pilotti, signora Ida de Toni Martina 10. — In morte di Pasquale Fior: famiglia Margreth 50. co. Antonino e Teresa Deciani 50.

Orfani di guerra di Udine. La famiglia del prof. Papinio Pennato ha elargito lire 500 alla Commissione di Vigilanza per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) nel quinto anniversario della morte, per la Patria, del figlio Antonio Pennato.

— In memoria del rag. Cesare Ottaviano il dr. Giuseppe Sarti elargì l. 5.

LATISANA

Il pilota dello Sva infranto.

Si conosce ora chi è il pilota che volava sullo Sva precipitato ierl'altro nelle vicinanze della nostra cittadina e perchè non se ne ebbero, così subito notizie.

Trattasi del sergente maggiore Massicardi, della « Serenissima » di Ajello. Era egli stato incaricato di ritirare a Padova uno SVA, che doveva prender parte al raid Baracca pilotato dal tenente Ranucci. Quando però il velivolo si trovava pressochè sopra Latisana, il motore cominciò a funzionare irregolarmente, costringendo il Manicardi ad atterrare.

Egli infatti, si abbassò in un volo «planè» e liberatosi dalla cieghia che lo teneva legato al velivolo, appena toccata terra, si buttò dall'apparecchio mentre questo andava ad infrannersi fra gli alberi. Rimasto così miracolosemente incolume, il Massicardi si provvide di una bicicletta, colla quale si portò al suo raggruppamento di Ajello.

GEMONA

Particolari sull' infanticidio.

Sul neonato tagliato a pezzi sono emerse queste circostanze:

La ragazza Mardera Maddalena da molto tempo era fidanzata col contadino Zilli Amabile di Campo Lessi. il quale la portò all' altare verso la metà del gennaio decorso. Ma la Maddalena, nell'ottobre passato si era lasciata sedurre da un'altro uomo che la rese incinta.

La ragazza nascose lo stato suo al marito, il quale soltanto in questi ultimi giorni riteneva che la gravidanza fosse.... legale ed aspettava, non però così presto, il frutto del suo amore.

Il giorno di S. Antonio, mentre il marito era qui a Gemona in pellegrinaggio al Santo, la moglie si sgravava di una bella bambina.

La snaturata madre voleva nascondere il frutto della sua colpa, e approfittando dell'assenza di tutti i famigliari ha soppresso la sua creatura tagliandola a pezzetti che nascose in un vano dell'armadio sotto il cassetto inferiore.

Per due giorni nessuno se ne accorse. La levatrice Valle, però, chiamata per una visita, si insospettì e fece ricerche, ma invano. Messa alle strette, la Mardero ha confessato il doppio fallo al marito e questi denunciò il fatto alla benemerita.

La Mardero si dice abbia confessato pienamente la sua colpa all'autorità Giudiziaria, cioè al Pretore avv. Della Bianca che si è recato sul luogo col cancelliere Calligaris.

Il fatto, è inutile dire, ha prodotto in questa mite popolazione un'impressione profondamente dolorosa.

La Mardero è stata arrestata e verrà fra breve tradotta nelle nostre carceri.

Senza pane. — Oggi i fornai non hanno confezionato pane per la ragione semplicissima che.... manca la farina. Speriamo che questo sciopero involontario non abbia durare a lungo!

PREMARIACCO

Nozze — Il veterinario dott. Alberto Buschetti, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Libera Ernesta Tagliapietra di Buie (Parenzo).

Alla coppia felice i nostri più vivi auguri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le corse di domenica. — Per cura dell'Unione Sportiva Sanvitese domenica prossima si svolgeranno le seguenti gare: Corsa ciclistica di resistenza di km. 45 libera a tutti, con sette premi. Corsa podistica di resistenza di km. 5 circa, pure libera a tutti, con sei premi. A sera ballo popolare.

RIVIGNANO

Ferrovia Precenicco-Gemona

L'on. Ciriani ha telegrafato al cav. Domenico Anzil, presidente del Concorzio, che il Consiglio dei Ministri approvò lo schema di contratto, richiedendo la Tesoreria di Udine di accettare la cauzione.

A giorni, quindi avrà luogo la regolare stipulazione del contratto.

TARCENTO

Le nomine nella società esercenti. — Nella sala Da Monte, ebbe luogo l'annunziata Assemblea ordinaria dei soci della Società fra Industriali Comm. ed Esercenti di Tarcento. Numerosi i soci, ampia fu la discussione sul bilancio preventivo e vennero ad unanimità approvate le proposte del consiglio.

La dettagliata e ricca relazione del consiglio e quella dei sindaci hanno lasciato ottima impressione negli intervenuti, poichè le stesse notiziarono un lungo elenco di parte di lavoro portato a buon termine nonchè di altri lavori e proposte varie ed importanti in corso di studio.

Si passò poi alla elezione di quattro consiglieri sorteggiati e del collegio dei Sindaci.

A consiglieri vennero rieletti i signori Bernardis Guglielmo, Ceschia Ferdinando, Morgante Ruggero e Morelli Egidio.

A Sindaci, rieletti i signori: Casagrande rag. Mario, Ripari cav. Ugo e Toffoletti Pietro.

PORCIA

La bambina violentata non è morta

Persistendo, negli scorsi giorni a permanere gravi le condizioni della ragazzina Galante Caterina, violentata dai fratelli Spagnol, si era sparsa la voce che essa fosse deceduta, l'altra sera, all'ospedale di Pordenone.

Tale voce raccolta anche da noi, ci era stata confermata da persona che dovevamo ritenere bene informata.

Possiamo ora invece annunciare, e con piacere, che la Galante è stata dimessa dal pio luogo, completamente fuori pericolo. Megli così!

Soggiungo poi che il più giovane dei tre fratelli fu scarcerato.

CRONACA CITTADINA

Udine è il « centro » ove i generi non ribassano?

Mentre in tutte, e le maggiori città d'Italia, continua la campagna sui giornali per il ribasso e si confrontano cifre per sè eloquenti a dimostrare che realmente questo ribasso è avvenuto; per Udine, almeno per quanto si riferisce ai generi alimentari, non si può dire altrettanto.

Interrogate i commercianti; essi vi diranno che vendono già sotto costo; interrogate i grossisti e li sentirete imprecare contro questa pesantezza che stagna tutti gli affari ed è sul punto di produrre crisi molto serie.

— Tutti — dicono — si ostinano a non comperare.... Credono così di accelerare un ribasso che dovrà avvenire per forza, ma solo gradualmente. Ma non comperando dai negozianti al minuto, il pubblico non fa che ritardare l'avverarsi di questi ribassi, giacchè i negozianti stessi devono prima esaurire le loro giacenze, pagate a prezzi molto elevati.

Che in fondo, ci sia qualche cosa di verità in queste lamentazioni, non lo si può negare; ma è anche vero però, chè come è avvenuto in tutte le città, si dovrebbe anche qui cercar di accelerare il ribasso, se ribasso vi è come tutti conclamano.

Abbiamo sott'occhio le mercuriali pubblicate dal Comune dall' agosto 1920 a 31 maggio 1921.

Risulta da esse che il raggio massimo della curva ascensionale raggiunta dei prezzi fu appunto il novembre 1920. Nel dicembre in qualche genere si notavano già leggiere diminuzioni.

I prezzi di mercato praticati nell'agosto 1920, erano i seguenti:

Formaggi: grana da 22 a 24; gorgonzola da 20 a 22; pecorino fresco 13 a 14, ementhal 13 a 14; sardo 18 a 20.

Carni: castrato 9; maiale da 10 a 13.

Polli da 12 a 15 per capo; anitre da 10 a 12, oche da 10 a 11.

Uova fresche da 60 a 65.

Olii: oliva di prima 16, di seconda 13, di semi 9, misto 10.50, *petrolio* 2,80.

Sapone 5.50 a 7.

Pesce: sardelle da 6 a 7; masanette 10 a 14; passere 6 a 7; cepali 6 a 7; anguille 10 a 12, branzini 13 a 15.

Trascuriamo i legumi che risentono l'influsso della stagione, i foraggi, le legna e le frutta.

E confrontiamo questi prezzi dell'agosto 1920, con quelli del novembre-dicembre, che fu a parer nostro il periodo più critico.

La mercuriale dal 15 al 21 novembre segna:

Formaggi: grana da 22 a 24, gorgonzola da 13 a 14.50, pecorino fresco da 14 a 16, ementhal da 17 a 18, sardo da 18 a 20.

Carni: castrato a 9, maiale da 14 a 16.

Polli da 11 a 13, anitre da 10 a 12, oche da 3 a 12, uova da 80 a 85.

Olii: oliva di prima 16, di seconda 13, di semi 9, misto 10.50, petrolio 2,80, sapone da 5.50 a 7.

Pesce: sardelle da 7 a 8, masanette da 4 a 5, passere da 7 a 9, cepali da 9 a 10, anguille da 12 a 14, branzini da 14 a 16.

In complesso, abbiamo avuto nel mese di novembre un **aumento** in confronto del mese di agosto (sempre ritenendo esatte le mercuriali del comune) nei seguenti generi:

Formaggio pecorino, ementhal, nella carne di maiale, nelle uova, nel pesce in generale; una **diminuzione** invece nel formaggio gorgonzola e nelle pollerie.

Vediamo ora i prezzi di maggio ultimo, praticati nella quindicina dal 9 al 22:

Formaggi: grana 20, gorgonzola 16, percorino 20 a 22, ementhal 18, sardo 18 a 22.

Carni: castrato 9, maiale 13.

Polli 12 a 14, anitre 10 a 12, uova 50 a 60.

Olii: oliva di prima 13; di semi 5,60; petrolio 2.80; sapone 5.50 a lire 7.

Pesce: sardelle da 3 a 5; passere 10 a 12, cepali 8 a 12, anguille 12 a 18, Branzini da 16 a 18.

Confrontando questi dati (che però non crediamo esatti: il sapone, per esempio, si paga anche a 2.50 al kg. e di buona qualità: i negozianti dovrebbero in proposito interloquire) con quelli del novembre si nota una forte *diminuzione* per l'olio, per i formaggi, mentre vi è un *aumento* nella carni e nel pesce.

O i dati delle mercuriali dunque sono sbagliati, o a Udine il costo dei generi di prima necessità non è affatto diminuito.

Ecco un compito per le autorità: studiare come avvenga che, mentre in tutte le città il numero indice del carovita va diminuendo, a Udine o rimane stazionario o perfino va crescendo.

Ecco per esempio le risultanze statistiche sul costo della vita a Trieste dal mese di luglio 1920, e si badi che Trieste è l'ultima delle grandi città che per le sue particolari condizioni può usufruire dei ribassi:

Numero indice di	
luglio 1920	100.—
agosto	100.52
settembre	104.98
ottobre	107.65
novembre	115.32
dicembre	118.94
gennaio 1921	117.36
febbraio	115.79
marzo	119.76
aprile	119.18
maggio	113.18

In base a queste risultanze i salari a Trieste per il mese di maggio furono ribassati del 5 per cento.

Si studi adunque come e perchè a Udine avvenga il contrario. Noi vogliamo sperare che la stessa Federazione degli esercenti, commercianti ed industriali, d'accordo con le autorità comunali, vogliono occuparsene.

Se ribassi si verificarono, (per esempio nei prodotti del latte, burro e formaggio, veramente, si ebbe in Lombardia un vero tracollo) non è giusto che abbiano a goderne soltanto i venditori, grossisti o minutanti, e che il pubblico abbia a restarne del tutto escluso.

Il campionato del cavallo d' arme

Nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 e 7 luglio nell' ippodromo di Planis, gentilmente concessa dalla Società Ippica Friulana, si svolgeranno le gare ippiche militari, gare che per il passato vennero svolte a Roma.

Le gare comprendono:

10.o Campionato militare del cavallo d' arme; 1.o campionato militare dei sottufficiali.

La gara delle pattuglie reggimentali e la gara dei pezzi d' artiglieria.

Il comando della divisione di cavalleria sta già allestendo il Campo di Planis. Sappiamo inoltre da fonte autorevole, che in occasione dell' importante avvenimento sportivo giungeranno a Udine eminenti personalità.

Festa alpina

Domenica 19 corrente, alle ore 10 in castello, sarà inaugurato il gagliardetto della Sezione di Udine dell' associazione Nazionale Alpini, offerto gentilmente dalla R.a Scuola Normale femminile di Udine.

Oltre le persone che hanno avuto speciale invito sono pregati di intervenire tutti coloro che hanno appartenuto agli alpini ed alla artiglieria di montagna siano essi soci o non soci, nonchè tutte le associazioni e le persone simpatizzanti coll' istituzione.

I soci tutti dell' associazione sono obbligati alla riunione alla sede per le ore 9 precise.

Per i rivenditori di zucchero

In seguito all' abolizione del razionamento zucchero i rivenditori al dettaglio che intenderanno vendere nel loro esercizio tale derrata, devono prenotarsi per le qualità di zucchero occorrenti mensilmente ai loro esercizi, presso uno dei seguenti depositi di distribuzione esistenti in questa provincia: Udine I.o mandamento (Forno Municipale) — Udine 2.o mandamento Tolmezzo Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento, entro il 22 corr. pel mese di luglio, e ciò per dare il tempo sufficente ai rivenditori di prenotarsi in considerazione della tardiva pubblicazione del decreto.

Per i mesi venturi, invece, le prenotazioni debbono avvenire entro il 20 del mese preceente a quello per cui lo zucchero occorre.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Ricreatorio Carlo Facci. — In morte di Ottaviano Cesare: Stefanutti Leopoldo 5, prof. cav. uff. Luigi Pizzio 5, Demetrio Vendruscolo 5.

Orfani guerra. — In morte di Gremese Bramante: Pertoldi Mario 5, Del Negro Pietro 5.

La vita dei Prefetti di Udine calcolata a mesi

Un pò alla volta, anzi, non sarà calcolata che a settimane ed a giorni. Difatti, il comm. dr. Abdenago Boniburini è venuto tra noi durante il periodo elettorale, culminato con la votazione del 15 maggio decorso — dunque, appena due mesi or sono, succedendo al comm. Cantore ch'era stato qui poche settimane, il quale era succeduto al comm. Bonfanti Linares mandato a Zara dopo brevissimo tempo dacchè si trovava fra noi, il quale era succeduto al comm. Masi restato assai poco anch'egli a Udine... Quattro Prefetti in meno di due anni! Quale conoscenza possono questi Capi della Provincia, fare di essa, dei suoi particolari bisogni nel venire e ripartire?... quale continuità d'indirizzo e di opere può av[...] l'azione del governo?

Del comm. Boniburini nulla possiamo dire appunto perchè troppo corta fu la sua permanenza fra noi. Lo sapemmo lavoratore coscienzioso e zelante, spirito conciliativo.

Ora, con decreto comunicatoci ieri dalla Stefani, in un largo movimento dei Prefetti, egli è stato collocato a riposo.

Ugual sorte è toccata al comm. Masi, che da Udine era stato pochi mesi addietro balzato a Catanzaro.

Il ten. Scarpa decorato

Con uno degli ultimi bollettini il cav. Angelo Scarpa tenente di cavalleria, addetto al Comando della Divisione, venne decorato della medaglia di bronzo al valor militare. La nuova decorazione è una riprova del valore del ten. Scarpa, che nella guerra, gareggiando coi fanti, bagnò due volte il campo di battaglia del suo sangue meritandosi una prima medaglia d'argento, numerose altre decorazioni estere, nonchè tre croci italiane al merito di guerra.

All'egregio amico, i più vivi rallegramenti, per questa meritata ricompensa e riconoscimento dei suoi meriti.

Un' opera benefica

Segnaliamo ai lettori un'opera veramente benefica:

Prima dell'invasione il sig. Olinto Baldini proprietario della « Croce di Malta» aveva preso l'iniziativa di raccogliere negli alberghi italiani, mediante apposite cassette, delle offerte dai clienti che usufruivano della carta da lettera, offerte che dovevano andare a vantaggio degli orfani di guerra.

Il signor Baldini continuò a tenere la cassetta e racolse in totale lire 7.50 Lire 350 vennero inviate al Padre Semeria perchè le devolva a favore degli orfani del mezzogiorno e lire 400 vennero versate al Patronato Friulano pro orfani di guerra.

All'egregio signor Baldini vada la riconoscenza dei piccoli beneficati.

Fiera di Campioni in Padova
Al Saponificio B. Fontana

Un rilievo assai importante e significativo che si va facendo in questi giorni alla nostra Fiera di Campioni e che ci prospetta il costante e progressivo sviluppo e l'avvenire radioso della produzione nazionale è la lotta titanica che si sta combattendo fra noi e lo straniero. Magnifica prova di patriottismo, sforzo superbo atto a frenarvi la concorrenza di oltr'alpe contrapponendo ai prodotti esteri prodotti italiani che si vanno di giorno in giorno imponendo per la genialità inventiva, per la perfezione tecnica e costruttiva per la qualità delle materie ecc. ecc.

Era forse spiegabile p. es. il getto continuo e pletorico sulle nostre piazze di saponi marca inglese e francese? Se date uno sguardo allo Stand N. 145 Sala A. della Ditta cittadina B. Fontana potrete convincervi che la colpa è tutta di noi che non abbiamo saputo valorizzare come conviene la merce nazionale. La Ditta Fontana espone al pubblico insuperabili qualità di sapone non solo ma ve li pone in commercio a prezzi di assoluta concorrenza lasciando ai negozianti e rivenditori un margine di guadagno senz'altro sorprendente.

Ad onor del vero però la Ditta Fontana, che ha la sua fabbrica in Via Ognissanti 49 Padova anche per liscive, soda, potassa, cloruro ecc. può chiamarsi assai soddisfatta per le innumerevoli e forti commissioni ottenute in questi giorni e noi per il bene suo e per un più forte incremento delle industrie nostre facciamo voti per un avvenire sempre più proficuo quale meritato premio di una costanza ed attività veramente encomiabili.

Rimedio semplice per l'eczema

L'eczema pruriginoso, spasmodico, umido o secco può essere sollevato prestamente con l'uso dell' Unguento Foster. Questo balsamo ferma qualunque irritazione e previene lo spandersi di essa. Conviene alla pelle più delicata e non asciugato si asporta troppo presto. E' anche un rimedio per emorroidi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, più 0,40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0,40. — Dep. Generale C. Giongo 19 Cappuccio Milano.

Proteste e reclami dei dazieri

Col passaggio dal regime di comme chiuso ed aperto, molti dei dazieri al servizio del comune verebbero a trovarsi senza impiego. Tale stato di cose preoccupò anche l'autorità comunale, che provvide col deliberare un compenso di 15 mensilità di stipendio e assegni al personale licenziato, portando un aggravio per questo, al bilancio di oltre lire 300 mila.

I dazieri sono però assai allarmati, e in una riunione tenutasi ieri sera votarono un lungo ordine del giorno col quale deliberarono di confermare la fiducia nel proprio comitato, dandogli ampia facoltà d'azione, «che verrà svolta con legali ma energici mezzi affinchè dalla rappresentanza cittadina sia riconosciuto il diritto nei funzionari del dazio di lavorare e di vivere; azione poi che dovrà imperniarsi sul seguente caposaldo, al quale si richiamano le deliberazioni del Consiglio Comunale in data 10 settembre e 13 ottobre 1920 n. 6697, e cioè in caso di abolizione o trasformazione del tributo daziario, il personale relativo sarà reimpiegato in altri servizi e quindi parificato all'altro personale, salvò l'esonero di quella parte del personale medesimo che per ragione di indole generale fosse ritenuto non necessario di conservare con riserva di liquidare agli esoneranti una congrua buona uscita ».

Concerto corale e strumentale. — Ad iniziativa del Comitato Cittadino per la Musica, dopodomani, domenica, alle 21 precise, si darà nella sala della Biblioteca (Palazzo Bartolini) un interessante concerto vocale e strumentale.

Si produrrà nuovamente al pubblico, con un programma vario e attraente, la Sezione Corale Femminile del Comitato, diretta dall' egregio maestro Ricci; ed avremo il piacere di udire il Trio Triestino, composto dei maestro Jancovich (violino), Baraldi (violoncello) e Curellich (pianoforte), la cui valentia è ben nota a quanti si interessano dell'arte musicale.

Daremo domani il programma particolareggiato dell' audizione: avvertiamo intanto che i biglietti, il cui prezzo è fissato in L. 10 compreso il diritto erariale, si possono acquistare all' ingresso della Biblioteca, e, fino a sabato sera, presso la pasticceria Dorta, la Libreria Carducci, ed i negozi Bolzicco, Montico e Pasquotti.

Il testamento del co. Deciani

Il co. Francesco Deciani ha istituito erede universale la consorte co. Clementina Deciani, esprimendole il desiderio di larghe beneficenze, fra le quali: per l'Asilo Infantile, per un'eventuale scuola professionale, per la erigenda chiesa, per i poveri di Martignacco e Villalta, per gli orfani di guerra, per parecchi suoi dipendenti, ecc.

La sciagura aviatoria di Roma nella quale (come narrammo ieri l'altro) tre aviatori perirono carbonizzati, colpisce anche famiglie udinesi. Il capitano Luigi Sella, una delle compiante vittime, era figlio della signora Giannina Sella-Giacomelli che conta anche qui ad Udine stretti vincoli di parentela e amicizia ed è nipote del comm. Giuseppe Giacomelli che fu primo sindaco di Udine. Allo sventurato capitano furono tributati imponenti funerali. Noi inviamo alla madre, ai fratelli ed ai congiunti di qui vive condoglianze.

La media dei cambi

Udine, 17 giugno. — Francia 160.25 — Svizzera 333 — Nuova York 19.45 — Londra 74.10 — Berlino 28.70 — Belgio 158.70.

Rendita italiana 74.30 — Consolidato 5 per cento 80.75.

Per i premilitari. — Essendo prossimo alla fine il corso d'istruzione premilitare, la direzione interessa gli allievi tutti a non mancare alle istruzioni di questo ultimo periodo breve, dalle ore 18 alle 19.30 nei locali delle Scuole di S. Domenico. Gli allievi iscritti che non hanno potuto frequentare regolarmente il corso e che non hanno eseguiti i tiri, sono invitati per il giorno 20 c. m. presso l'ufficio della Direzione del Corso, in via Palladio, N. 4 Palazzo Conte Caiselli, il fez, il bracciale e il libretto di tiro.

La banda di Lavariano, diretta dall'egregio maestro Basciù, eseguirà domenica dalle 21 alle 23 dinanzi al caffè «Fagiano» a San Nicolò il seguente programma:

1. Pions «Marcia sul Maltese» — 2. Verdi «Nabuccodonosor» — 3. Brisighelli: Tempo di Mazurka — 4. Meerber «Profeta» Marcia dell'incoronazione — 5 Basciù scherzo per clarino» — 6. Puccini «La Bohème» fantasia — 7. Basciù «Tim» valzer — 8. Basciù "Sveglia al campo».

La improvvisa morte
del sig. Guido Tessitori

Un improvviso lutto strappò all'affetto dei suoi il sig. Guido Tessitori, segretario del Brefotrofio, in pensione da qualche anno. Egli frequentava spesso la farmacia S. Giorgio in Piazza Garibaldi e pur ieri sera verso le 19 vi si recò; era dell'umore consueto e nulla faceva prevedere la catastrofe così vicina. Salutò il farmacista dott. Trebbi ed uscì. Mezz'ora appresso, il dottore passava per via Grazzano, dopo chiusa la farmacia, e, giunto dinanzi all'osteria del Cane bianco, vide appressarsi il sig. Tessitori, pallido, che gli disse: mi sento male — e gli si aggrappò ad un braccio senza forze. Accorsero due guardie regie e col loro aiuto il povero sior Guido fu trasportato nella farmacia per prestargli sollievo e assistenza.

Il male si aggravava però rapidamente, così che la morte sopraggiunse in pochi minuti. La fine improvvisa si deve ad un assalto apopletico. Il buono e stimato uomo soffriva di vizio cardiaco che, logorava da tempo la sua fibra. Della sciagura vennero avvisate subito le figlie che accorsero addolorate. accompagnando il padre senza vita, a casa.

Quattro arresti
per due sacchi di caffè

Il brigadiere dei carabinieri, addetto alla stazione, sig. Rubinato, si accorgeva ieri di un carro merci fermo in stazione, che era stato di recente manomesso. Aperto, vi constatava la mancanza di tre sacchi di caffè.

Egli iniziava pronte indagini e riusciva ad identificare i ladri, per i facchini Alfonso Comuzzi d'anni 24, Pietro Nobile d'anni 23 da Tavagnacco e Giacomo Macuglia d'anni 22 da Udine.

Come ricettatore fu arrestato il meccanico Giovanni Sisi, abitante in via Aquileia, in casa del quale, venivano trovati i tre sacchi di caffè rubati.

La risposta del Senato al discorso della corona

Il saluto alle nuove terre

ROMA, 17. — Ecco il progetto di indirizzo del senato, in risposta al discorso della corona redatto della commissione speciale composta del presidente del senato on. Tittoni e dei sen on. Arlotta, Bombig, Ferraris, Maggiorino, Fradeletto, Molmenti Santucci relatore.

..Sire! L'Italia in questo anno nel quale celebra le glorie sei volte centenarie del suo poeta, si asside forte e sicura pegno di pace a tutti i popoli civili su quei naturali confini che il genio di Lui divinava, che tanti secoli di prepotenza straniera ci contesero, che tanto sangue di eroi ci conquistò.

Al chiudersi di un secolo dal giorno in cui le prime aspirazioni del popolo italiano, alla sua libera esistenza audacemente erompevano più grande il sogno dell'indipendenza italiana realtà salda e sicura frutto di costanti sacrifici e di gloriose vittorie.

..Le genti italiche ricongiunte alla madre patria da Trento a Trieste rivolgono con noi tutti da un capo all'altro della nostra classica terra un caldo saluto a quella sponda adriatica in cui Zara nostra splende faro di civiltà e di fratellanza che nulla può estinguere, tramite di pacifiche intese coi popoli vicini. Lo studio incessante sincero di assicurare la concordia fra i popoli dopo una così lunga ed aspra guerra, deve ispirare e guidare la politica estera dell'Italia nostra che nelle vie diritte della giustizia e del senso profondo della sua dignità meglio afferma la grande missione che la storia commetteva all'Italia ed alla quale essa rimarrà costantemente fedele.

La ricostruzione economica

..La ricostruzione dell'economia pubblica e privata così profondamente sconvolta dalle conseguenze gravissime di una guerra di anni che ha assorbito tutte le forze vitali delle nazioni, non può non reclamare le maggiori nostre cure mentre solo da un intenso e concorde sforzo di lavoro in tutti i campi dell'attività nazionale è possibile di trovare il mezzo per superare questo irrequieto periodo di ritorno all'equilibrio economico. Ad infondere sicurezza alle nostre industrie, ai nostri commerci alla nostra agricoltura debbono mirare gli studi e gli sforzi di tutti, anche per conseguire quella diminuzione del caro costo della vita incentivo ad agitazioni, causa alla loro volta di minore fecondità di lavoro di minore prosperità ed agiatezza per tutte le classi sociali Il Senato che affrontò coraggiosamente i provvedimenti finanziari reclamati dalle urgenti necessità del bilancio statale, esaminerà premurosamente qualunque riforma che potesse richiedere la finanza, non solo dello Stato, ma ancora degli enti locali, non meno di essi provati dalle calamitose conseguenze della guerra.

Limitazione delle spese

.Ma con lo stesso impegno il Senato seconderà e promuoverà ogni provvedimento inteso a ricondurre le spese pubbliche entro i confini compatibili dalla potenzialità dei contribuente italiano, solo questa essendo la via sicura per restituire al paese una finanza salda feconda senza esaurire con uno sfruttamento improvvido, le fonti del lavoro della produzione, della prosperità generale A tal fine concorrerà la tanto invocata semplificazione dei congegni amministrativi, congiunta ad un beninteso decentramento, onde sarà resa più agile e rapida l'azione dei pubblici uffici, più acconci ed efficaci i servizi mentre attraverso alle tradizioni sempre vive delle nostre così varie regioni cementerà maggiormente la compagine nazionale. Questa semplificazione degli organi amministrativi servirà pure ad avviare verso un'equa e possibile soluzione, il problema economico, così urgente dei funzionari dello Stato, i quali ritrovando l'antico spirito di disciplina e devozione al paese, sentiranno elevarsi maggiormente la dignità ed il prestigio del loro ufficio, condizione non ultima per una vigorosa azione dello Stato.

Esercito e marina
Istruzione pubblica

. Al definitivo assetto di pace dell'esercito e della marina, rivolgerà pure, come la M. V. ne invita, le maggiori cure il Senato, che inchinandosi riconoscente alle antiche e recenti glorie delle armi nostre, vede in esse la guarentigia sicura della grandezza della patria, la difesa leale e ferma del diritto, dell'ordine e della libertà Ma con l'esercito e con la marina che escono dal popolo nostro, anche le necessità sociali del popolo stesso reclamano cura non meno premurose ed assidue affinchè i lavoratori delle officine e dei campi elevandosi a grado a grado nella coscienza non meno dei loro diritti e che dei loro doveri, perfezionando ognora più le loro attitudini divengano per sè stessi e per il paese fonte sempre più larga e certa di benessere, cemento di concordia e di cooperazione fra tutte le classi sociali.

Gli istituti cooperativi e di previdenza, l'ordinamento del lavoro, la graduale elevazione dei lavoratori a forme sociali di governo, della propria attività, la disciplina delle rappresentanze di tutte le organizzazioni dei lavoratori, ed in generale ogni sana e saggia riforma intesa a migliorare le condizioni morali e materiali del popolo, troveranno sempre nel Senato non soltanto cure amorevoli, ma studio intenso, sollecito e pronto. Poichè la pubblica cultura è non il sol vanto dell'Italia nostra, ma condizione precipua di ogni vero progresso civile e sociale, alla scuola volgerà il Senato, col vostro governo, la maggiore attenzione rispettoso, di quella beninteso libertà che contemperata con la tutela dei grandi doveri che ha lo Stato per la educazione nazionale, faccia convergere alla elevazione intellettuale e morale del popolo italiano tutte le migliori energie.

Concordia e fraterno amore

..Sire! — I propositi del vostro Governo per riaffermare i doveri dello Stato, della difesa, dell'ordine e della pace sociale, sono accolti con fiducia dal Senato, il quale con pari fiducia accoglie il vostro augusto monito al popolo italiano, affinchè nella disciplina appresa nelle trincee bombardate che una luminosa vittoria incoronava, tragga la forza per ricomporre tutti i dissensi, per sedare tutte le agitazioni che indeboliscono e ricondurre, ne siamo certi, quella fraterna concordia, quella scambievole fiducia, quella costante pacifica collaborazione di tutte le classi, di tutte le attività, di tutte le tendenze oneste e volenterose.

.Nell'ambito delle leggi e nel rispetto di ogni libertà saranno assicurate all'Italia le nuove fortune nella pace che la Maestà Vostra con parole fatidica, ben auspicando le addita.

Sotto la guida sapiente di V. M., l'Italia guarda fiduciosa a quell'incessante divenire della sua grandezza che il popolo nostro con voi saprà felicemente costruire.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. Il senatore generale Badoglio, che fu in missione a Bukarest, riferisce le accoglienza straordinariamente entusiastiche avute dalla Missione italiana nel Parlamento rumeno, a una seduta straordinaria del quale assistette per invito speciale. Quella seduta fu per intiero dedicata alla missione italiana ed all'Italia. Ministri, senatori, deputati, pubblico — tutti in piedi, acclamarono lungamente alla nostra augusta famiglia reale, al popolo italiano, alla cara sorella maggiore l'Italia. E furono, in quella seduta, pronunciati veri inni di glorificazione all'Italia, fra insistenti continui applausi. Il presidente dei ministri rumeno così allora chiudeva il saluto alla missione italiana, dopo avere glorificata Roma e l'Italia: «La nostra gioia non avrebbe limite se, grazie a ciò che avrà veduto e sentito nel suo breve soggiorno in Rumenia, ella, ritornando in Patria, illustre signor generale, potrà affermare che qui fra di noi non si è trovato in paese straniero».

Il Senato approva unanime la proposta del Senatore Badoglio, che il presidente Senatore Tittoni ricambi i fraterni saluti.

Intorno al Parlamento.

— La Commissione per la riforma della burocrazia tenne ieri la sua prima riunione e nominò presidente l'on. De Nava, segretario l'on. Rocco. Dopo lettura del disegno di legge, stabilì di radunarsi nuovamente sabato.

— La Commissione parlamentare d'inchiesta (della quale fa parte anche l'on. Cosattini) ha preso, nelle sedute di ieri l'altro e ieri deliberazioni su proposte di annullamento di recupero e di atti conservativi in ordine ad alcuni contratti stipulati dal genio militare, per cifre rilevantissime. Ha esaminato inoltre i risultati delle indagini compiute sull'andamento dei servizi di assistenza ai profughi nelle provincie di Roma, Firenze e Napoli, discutendo lungamente sulle varie e complesse responsabilità accertate e prendendo determinazioni circa i provvedimenti da proporre a carico dei funzionari maggiormente indiziati. La Commissione si occupò anche di altri argomenti: risultati di inchieste eseguite dal Ministero delle Terre liberate, risarcimento danni, azione svolta dall'Istituto federale di credito ecc.

— Quando nella seduta dell'altro giorno della Camera, i deputati fecero all'on. Paolucci, decorato di medaglia d'oro al valore, una calorosa dimostrazione; i socialisti, di rimando, si diedero ad acclamare l'on. Zaniboni, deputato socialista, che pure si diceva decorato di medaglia d'oro. Si avverte ora, in una lettera pubblicata dai giornali, che l'on. Zaniboni ha bensì chiesto la medaglia d'oro, ma non l'ha finora avuta perchè alcuni suoi superiori «pensaro ch'egli esagera nella sua domanda». Ed è soggiunto poi che nell'aprile decorso l'on. Zaniboni ha presentato un nuovo reclamo tendente ad ottenere la Croce militare nell'ordine di Savoia — egli, deputato socialista!...

— L'on. Francesco Giunta, deputato di Trieste, ha indirizzato all'on. Teggenburg, già ministro dell'Austria anche durante la guerra, una lettera violentissima, la quale chiude con queste parole: «Ebbene, gli schiaffi che i vostri padroni e voi stesso avete dato agli italiani chiusi nei campi di concentramento, io rovescio sul vostro muso di lurido tedesco.» — L'on. Toggenburg rispose dopo quattro giorni, proponendo che «la soluzione della vertenza venga rimessa ad un giurì d'onore, di cui la formazione sarebbe da stabilirsi di reciproco accordo fra gli on. Walter e Tinzl (*altri due deputati tedeschi eletti nel Tirolo in odio dell'Italia*) e i rappresentanti da lei (*cioè dell'on. Giunta*) delegati.

Il giorno 16 corrente colpito da improvviso malore, moriva nell'età d'anni 61

GUIDO TESSITORI

ex segretario del brefotrofio prov.

Ne danno il triste annuncio le figlie Elena in Peano, Pia, Antonietta, ed il genero dott. Luigi Peano.

I funerali seguiranno sabato 18 corr alle ore 8.

Udine, via Cussignacco 13

AVVISO

I soci della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, sono invitati dal giorno 15 Giugno al 31 Luglio anno corrente, a voler presentarsi negli uffici sociali in Viale Duodo, per ritirare il nuovo certificato quote di partecipazione, in sostituzione del Libretto di Credito già in loro possesso. — Il Dividendo 1920 è pagabile in ragione di L. 1 — per ogni quota.

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc. :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Banca Cooperativa Udinese

Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Partecipante al Consorzio per l'esercizio del Credito Agrario nel Veneto ed al Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti

Con filiale a SPILIMBERGO e PALMANOVA - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio.)

Situazione al 31 maggio 1921

ATTIVITA'	L.	c.	PASSIVITA'	L.	c.
Cassa L.	305.140	94	Depositanti a risparmio L. 4.099.527.22		
Portafoglio L. 3.606.065.—			„ a piccolo risparmio „ 108.299.54		
Buoni del Tesoro „ 3.172.000.—	6.778.065	—	„ in conto corrente „ 1.084.958.62	5.292.785	38
Effetti per l'incasso L.	466.580	50	Cassa di previdenza impiegati „	7.651	98
Valori di proprietà Banca „	509,799	57	Corrispondenti bancari „	3.048.813	32
Conti correnti garantiti e anticipazioni „	85.266	22	„ diversi „	775.538	02
Corrispondenti bancari „	1.723.841	51	Fondi pel credito agrario „	650.000	—
Corrispondenti diversi „	332.836	40	Conto dividendo „	14.201	55
Debitori diversi „	9.985	22	Creditori diversi „	94.367	15
Stabili di proprietà Banca „	150.000	—	Totale delle passività L.	9.883.627	40
Mobili „	3.407	—	Depositanti di valori a cauzione e custodia L.	1.889.731	51
Totale delle attività L.	10.364.922	36	CAPITALE SOCIALE		
Valori di terzi indepos. a garanzia op. div. L. 1.214.379.72			Capitale (azioni N. 9272) L. 236.300.—		
a cauzione servizio „ 35.000.—			Fondo di riserva ordinario „ 18.456.40		
a custodia „ 540.851.79	1.889.731	51	„ „ straordinario „ 3.997.23		
			„ „ oscillazione valori „ 56.691.57	315.445	20
Interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc. L.	125.217	53	Risconto a favore 1921 L.	87.500	—
Totale generale L.	12.379.871	40	Rendite del corrente esercizio „	203.567	29
			Come contro L.	12.379.871	40

Il Sindaco
CELLA prof. rag. DINO

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

Emissione di azioni a L. 27.40 cadauna. Depositi di denaro a risparmio 3 1|2 per 0|0; Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 per 0|0; Depositi di denaro in conto corrente al 3 1|2 per 0|0; Depositi denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 per 0|0; al conto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. Apertura di conti correnti garantiti. Anticipazioni su valori. Servizio di Cassa di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie; Operazioni di Credito Agrario; Anticipazioni sul risarcimento danni di guerra.

Per sgombero locali

La Ditta ANDREUTTO & SCROSOPPI

Viale Stazione 3 - Presso Lescovic

Liquida tutti i mobili di legno Noce massicio a prezzi ridottissimi :: :: ::: Camere da pranzo, da Letto, Salottini, Mobili d'Ufficio tipo americano

dal giorno 17 al 21 Corrente

C. G. ANTONINI - Udine

Via Codroipo, 2

Impianti e Forniture Elettriche

Autorizzati dalla S. E. F.

Nel Deposito Tessuti

Ernesto Liesch

successore a G. e A. F.lli Angeli

UDINE

Piazza Mercatonuovo, 1 (S. Giacomo)

Col 1° giugno s'inizierá la

Liquidazione

di tutte le merci per **Chiusura di Negozio**

PREZZI di STRALCIO

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine